

# **PROPOSTA DI UN SISTEMA INTEGRATO DI “AGRICOLTURA” SOCIALE PER IL BENESSERE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

Roberto Orlich (a), Giulia Sandrigo (a), Alessandra Bernardis (b), Luciana Fedri (b)

a) *Consorzio per l'Assistenza Medico PsicoPedagogica, Cervignano del Friuli (Udine)*

b) *Universiis Società Cooperativa sociale, Udine*

## **Sistema integrato di interventi e servizi per il benessere delle persone con disabilità**

Il significativo aumento di situazioni di disabilità, soprattutto intellettiva, sia in termini quantitativi che qualitativi (si vedano ad esempio le segnalazioni da parte del mondo della scuola e della neuropsichiatria), deve portare ad immaginare e prevedere la più ampia gamma possibile di servizi, interventi, progetti (un sistema) integrativi o alternativi a quelli “tradizionali” che ormai non rispondono più alla multi-complessità che tali situazioni spesso presentano.

Un sistema immaginato in questo modo risponde in modo positivo soprattutto al criterio dell’appropriatezza dell’intervento e progetto personalizzato previsti dal concetto dell’universalismo selettivo (“tutti i servizi accessibili a tutti, ma ogni persona a modo suo”). Tale sistema, inoltre, deve essere “integrato” per i seguenti motivi:

- affrontare la multi-complessità con l’integrazione di più sguardi e competenze professionali (sanitarie e sociali) e con le risorse della comunità (a partire dai vari soggetti del Terzo settore);
- promuovere la partecipazione delle famiglie delle persone con disabilità, anche con loro accompagnamento, informazione e conoscenza su temi di estremo rilievo (“dopo di noi”, solo per fare un esempio).

Di estrema importanza è la parte relativa all’integrazione sociosanitaria, visto soprattutto che la disabilità, anche nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) è presente proprio nella sezione dedicata agli interventi sociosanitari:

“si tratta di superare il paradigma della separatezza istituzionale e organizzativa fra area sociale e area sanitaria e quindi di: (i) spostare l’attenzione dai presidi ai processi e alle relazioni, secondo un approccio organizzativo che guardi alla gestione di processi orizzontali di raccordo (fra diverse figure professionali, diverse discipline, diversi attori) in modo funzionale alla costruzione unitaria e integrata della risposta appropriata ai bisogni; (ii) stimolare la partecipazione delle famiglie, delle organizzazioni rappresentative e della comunità alla progettazione e realizzazione dei percorsi e così costruire processi partecipativi di rafforzamento delle reti di solidarietà e quindi di cambiamento sociale” (Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Deliberazione della Giunta Regionale n. 1134 del luglio 2020).

## **Consorzio per l’Assistenza Medico Psico Pedagogica**

Il Consorzio per l’Assistenza Medico Psico Pedagogica (di seguito CAMPP; [www.campp.it](http://www.campp.it)) è un consorzio di 29 Comuni che dal 1998, dopo una storia iniziata già nel 1966 con attività di

istruzione per ragazzi con disabilità, è diventato uno degli enti gestori in Friuli Venezia Giulia di interventi, servizi e progetti per le persone con disabilità, ai sensi di una specifica Legge Regionale<sup>1</sup>. Attualmente gestisce servizi per persone con disabilità con più di 14 anni nell'area della semi-residenzialità (Centro Socio Riabilitativi Educativi, CSRE), della residenzialità e dell'integrazione lavorativa, oltre a un servizio diurno sperimentale per bambini e ragazzi con disabilità gravi e gravissime, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Universitaria "Friuli Centrale" di Udine.

Per i servizi semiresidenziali e residenziali, la competenza territoriale del CAMPP coincide con i Distretti sanitari di Cervignano e Latisana, mentre per le attività legate all'integrazione lavorativa, il CAMPP ha competenza praticamente in tutto il territorio dell'ex provincia di Udine, coincidente con quello dell'Azienda sanitaria<sup>2</sup>.

Sin dalla nascita del primo Centro diurno che si occupava di manutenzione del verde pubblico, il CAMPP ha individuato il contatto con la terra come uno strumento importante nel raggiungimento degli obiettivi educativi e di miglioramento della Qualità della Vita dei propri utenti. L'Ente si è dedicato allo sviluppo di attività legate all'Agricoltura Sociale così già dal 2009, in particolare presso il Lascito Dal Dan del Comune di Bagnaria Arsa ad opera del CSRE "Le Primizie".

Grazie alla disponibilità di un terreno di circa un ettaro sono stati avviati diversi progetti legati all'agricoltura, intravedendo in questa grosse potenzialità di inclusione sociale e di formazione per le persone con disabilità. Era stata così avviata una collaborazione con il Comune di Cervignano nella conduzione di un lotto all'interno degli Orti Urbani comunali, durata dal 2010 al 2018, oltre che con altre associazioni del territorio quali l'Auser e la Cooperativa Sociale Itaca, che in quel contesto gestiva i Servizi Educativi Territoriali per minori. In questo spazio era stato realizzato un orto-giardino a disposizione della vicina Scuola dell'Infanzia per lo svolgimento di attività didattiche e sperimentali. I bambini sono stati infatti i primi fruitori dell'Orto Urbano perché, con il tutoraggio da parte delle persone con disabilità seguite del CAMPP, avevano svolto le loro prime esperienze dirette in agricoltura attraverso piccole lezioni teorico/pratiche sull'accudimento delle piante e dei cereali, percorso culminato in un laboratorio di panificazione presso la vecchia sede del CSRE.

Dal 2010, all'interno del Lascito Dal Dan, è stato avviato un progetto di apicoltura, realizzato attraverso la gestione di un piccolo apiario composto da circa 6/10 alveari. Questa attività, molto innovativa per persone con disabilità intellettiva, ha permesso ad alcuni di loro di sperimentarsi direttamente nelle visite alle famiglie di api e di partecipare a tutte le fasi di raccolta e di produzione del miele, oltre che di svolgere attività teorica con l'apicoltore che segue da anni il progetto e attività didattica per diverse scuole del territorio. Da segnalare che il miele prodotto in questi anni ha ricevuto numerosi riconoscimenti per la sua qualità in alcuni concorsi di miele locali.

Attualmente, all'interno della programmazione delle attività del CSRE "Le Primizie" e con una particolare attenzione alla filosofia del riciclo, del riuso e della valorizzazione della biodiversità, vengono sviluppati diversi progetti:

- Orticoltura (in particolare produzione di ortaggi e fragole secondo i principi dell'agricoltura biologica);
- Apicoltura;
- Falegnameria (costruzione di infrastrutture per l'orto/giardino);
- Costruzione e cura di un pollaio che ospita tre galline ovaiole;
- Creazione di un orto giardino contemplativo;
- Studio delle piante e delle tecniche di coltivazione.

<sup>1</sup> Legge Regionale 25 settembre 1996, n. 41 "Norme per l'integrazione dei servizi e degli interventi sociali e sanitari a favore delle persone handicappate e attuazione della legge 5 febbraio 1992, n. 104 Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"

<sup>2</sup> Maggiori dettagli su [www.campp.it](http://www.campp.it)

L'attuale progettualità del Servizio è di tipo trasversale e permette di sviluppare, anche in questo caso, una proficua collaborazione con alcune scuole del territorio, che hanno utilizzato l'orto e l'apiario di Primizie per proporre delle attività didattiche agli alunni gestite dagli operatori e dagli utenti del Centro.

Durante questi anni di esperienza, inoltre, si sono potute creare, grazie ai nuovi principi e metodologie dell'Agricoltura Sociale, delle concrete opportunità di crescita e di apprendimento spendibili anche in strutture esterne per gli utenti del servizio. Infatti, con finalità propedeutiche all'inserimento lavorativo di alcuni dei ragazzi, sono stati promossi negli ultimi tre anni alcuni Progetti Formativi individualizzati nelle seguenti Aziende:

- Azienda Agricola Baldin di Castions delle Mura;
- Azienda Vitivinicola Donda di Aquileia;
- Maneggio “Diamante” di Bagnaria Arsa,
- Azienda Agricola Pozzar di Fiumicello;
- Fattoria Sociale “Molin Novacco” di Aiello.

Per il futuro si prevede inoltre di continuare la collaborazione a scopo educativo/inclusivo con la scuola primaria di Campolongo-Tapogliano e alcune associazioni del territorio, in particolare con gli orti Urbani del Comune di Bagnaria Arsa, già presenti all'interno del Lascito.

Al di là dei contenuti specifici delle attività di agricoltura che vengono realizzati nei vari contesti ospitanti, una “buona prassi” di rilievo è stata l'adozione di un format comune per la descrizione del progetto personalizzato di inclusione, parte integrante della convenzione che viene siglata tra il CAMPP e i soggetti ospitanti.

Un altro sviluppo del sistema è quello che sta emergendo a fine 2021 e che vede una nuova collaborazione tra i servizi semiresidenziali, la rete delle fattorie sociali e il Servizio Integrazione Lavorativa per realizzare dei percorsi inclusivi extra lavorativi per persone con disabilità nella fase di transizione dalla fruizione del centro diurno alle attività nel sistema del lavoro, non sempre facile e immediata, specie da un punto di vista relazionale e amicale.

Parallelamente a tale attività, tenuto conto di esperienze simili a livello nazionale e regionale e anche in ragione della Legge Regionale sull'agricoltura sociale (n. 2/2018), nel secondo semestre del 2021 il CAMPP, che nel frattempo si è associato al Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale, ha promosso la realizzazione di una Rete territoriale dell'Agricoltura sociale invitando a aderirvi fattorie sociali iscritte nell'elenco regionale curato dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia (ERSA).

Gli obiettivi generali della trama territoriale che si vuole sviluppare sono stati così descritti nell'Avviso pubblico:

- promuovere, accompagnare e realizzare progetti personalizzati per le persone con disabilità rivolti allo sviluppo di abilità e autonomie personali;
- potenziare e migliorare il sistema di presa in carico delle persone con disabilità attraverso interventi finalizzati a sviluppare la loro inclusione sociale in contesti non istituzionalizzanti;
- sviluppare progetti nei contesti dell'agricoltura sociale seguendo anche le linee guida e di indirizzo emanate dall'Istituto Superiore di Sanità o dal Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale;
- progettare percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze socio-lavorative anche attraverso l'ospitalità di tirocini inclusivi e attività formative di singoli o piccoli gruppi;
- diffondere territorialmente esperienze già avviate dal CAMPP come, a solo titolo di esempio, le attività realizzate quotidianamente presso il CSRE “Le Primizie” con sede a Privano e tutte quelle realizzate o promosse dai soggetti della Rete.

Purtroppo la citata Legge Regionale è ancora in attesa di specifici regolamenti attuativi, ma ciò nonostante il percorso è stato avviato dalla Direzione del CAMPP tenendo presente le

previsioni dell'art. 10 della norma, dove, parlando della collaborazione dei soggetti dell'agricoltura sociale con i servizi sociosanitari, si dispone che "le attività di agricoltura sociale di cui all'art. 2, comma 1, della Legge 141/2015, sono coordinate con il Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali di cui all'art. 23 della Legge Regionale 6/2006, sono inserite nei Piani di zona di cui all'art. 254 della Legge Regionale 6/2006 e sono svolte anche in collaborazione con i soggetti del sistema integrato di interventi e servizi sociali."

In attesa del Piano Regionale appena sopra citato e in linea con le macro-attività di sviluppo del Piano di zona del territorio di competenza del CAMPP, si è ritenuto di promuovere la collaborazione con le fattorie sociali mediante un avviso pubblico che ha portato, a fine 2021, con procedura di adesione comunque senza scadenza, ad una Rete costituita dal CAMPP e dai seguenti soggetti:

- Azienda agricola "Le Fornaci del Zarnic" di Rivignano Teor;
- Azienda agricola "Ronco Albina" di Cividale del Friuli;
- Cooperativa sociale "Dopo di noi" di Talmassons;
- Fattoria sociale "Casa del Tempo" di San Leonardo;
- Fattoria sociale "Bosco di Museis" di Cercivento;
- Cooperativa sociale "La Cisile" di Gorizia;
- Piccolo Cottolengo Don Orione di Santa Maria La Longa;
- Azienda agricola "Virginia Ranch" di Precenicco.

## Conclusioni

Nel testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), viene promossa una legge quadro sulla disabilità che risponda ai principi della Convenzione ONU e alla Strategia per i diritti delle persone con disabilità che dovrebbe semplificare "l'accesso ai servizi, i meccanismi di accertamento della disabilità e potenzierà gli strumenti finalizzati alla definizione del progetto di intervento individualizzato".

Delle Missioni in cui il PNRR è articolato (si veda il contributo di Genova *et al.* in questo rapporto), le ultime due sono dedicate alle persone con disabilità, ricordando che nella prima sono però ricomprese le misure contro l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali da musei, biblioteche e archivi "per promuovere una cultura dell'accessibilità del patrimonio culturale italiano" e nella Missione 4 ci sono alcune indicazioni in favore degli studenti con disabilità.

La Missione 5 presenta aspetti che saranno oggetto di attenzione anche come cornice di riferimento operativo, che prevede investimenti importanti sulle infrastrutture e servizi sociali, sanitari a livello di comunità e anche domiciliari per migliorare la vita delle persone con disabilità: sono "interventi pensati per favorire la socializzazione, sostenere percorsi di vita indipendente, anche con la ristrutturazione di alloggi che sfruttino le tecnologie innovative per superare le barriere fisiche, sensoriali e cognitive che sono di impedimento allo svolgimento autonomo degli atti della vita quotidiana".

Il Forum Nazionale dell'Agricoltura Sociale, cui il CAMPP aderisce, definisce l'agricoltura sociale come "l'insieme di pratiche svolte da aziende agricole, cooperative sociali e altre organizzazioni del Terzo settore, in cooperazione con i servizi sociosanitari e gli enti pubblici competenti del territorio, che coniugano l'utilizzo delle risorse agricole e il processo produttivo multifunzionale con lo svolgimento di attività sociali finalizzate a generare benefici inclusivi, a favorire percorsi terapeutici, riabilitativi e di cura, a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione, a favorire la coesione sociale, in modo sostanziale e continuativo."

Considerando le sue potenzialità, il tema dell'agricoltura sociale è stato inserito in modo specifico nel Piano Programma 2022-2024 del CAMPP (il principale strumento di programmazione e correlazione con il bilancio di previsione dell'ente) e i lavori della rete saranno avviati in modo particolare con un percorso informativo e formativo con gli aderenti alla rete sul progetto personalizzato, sul budget di salute, sul modello della Qualità di Vita adottato anche a livello regionale per sperimentazioni innovative per le persone con disabilità. È in corso di avvio anche la collaborazione del CAMPP e la sua rete con il Centro studi regionale sull'agricoltura sociale promosso da alcuni Comuni coordinati da Spilimbergo e San Vito al Tagliamento e sostenuto da fondi del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

## Letture consigliate

- ARSIA Regione Toscana. *Guida per l'agricoltura sociale in Toscana*. Firenze: ARSIA Regione Toscana; 2010. Disponibile all'indirizzo: <https://www.forumagricolturasociale.it/wp-content/uploads/2013/02/Agricoltura-sociale-Toscana-1.pdf>; ultima consultazione 11/04/22.
- Cirulli F, Berry A, Borgi M, Francia N, Alleva E (Ed.). *L'agricoltura sociale come opportunità di sviluppo rurale sostenibile: prospettive di applicazione nel campo della salute mentale*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2011. (Rapporti ISTISAN 11/29).
- Consorzio di Cooperazione Sociale "Alberto Bastiani" (Ed.) *Guida all'agricoltura sociale - Lazio*. Roma: ARSIAL, Consorzio di Cooperazione Sociale "Alberto Bastiani", Regione Lazio; 2015. Disponibile all'indirizzo: <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15689>; ultima consultazione 11/04/22.
- Di Iacovo F, Moruzzo R, Rossignoli C, Scarpellini P. *Progettare l'agricoltura sociale. Linee guida per le associazioni di volontariato*. Firenze: CESVOT, Università di Pisa 2013. Disponibile all'indirizzo: [https://www.cesvot.it/sites/default/files/allegati\\_field/9200\\_file.pdf](https://www.cesvot.it/sites/default/files/allegati_field/9200_file.pdf); ultima consultazione 11/04/22.
- Finuola R, Pascale A. L'agricoltura sociale nelle politiche pubbliche, *AgriRegionieuropa* 2008 (14). Disponibile all'indirizzo: <https://agriregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/14/lagricoltura-sociale-nelle-politiche-pubbliche>; ultima consultazione 11/04/22.
- Italia. Legge 18 agosto 2015, n. 141. Disposizioni in materia di agricoltura sociale. *Gazzetta Ufficiale* n.208, 8 settembre 2015.
- Pavoncello D (Ed.). *Agricoltura sociale: un laboratorio di inclusione per le persone con disabilità*. Roma: INAPP; 2019.
- Regione Friuli Venezia Giulia. Modifiche alla Legge Regionale 8 agosto 2000, n. 15. Norme per l'introduzione dei prodotti biologici, tipici e tradizionali nelle mense pubbliche e per iniziative di educazione alimentare), disposizioni in materia di agricoltura sociale e relative al Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. *Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia* del 14 febbraio 2018 n. 7.